

Tutto il mondo di Cartarescu tra sogno magico e memoria

Maurizio Crosetti

Il grande romanziere rumeno dà voce a miti, testi sacri e leggende che hanno plasmato il nostro immaginario. Finalista al Premio Strega europeo è in Sala Bianca domenica alle 11,45

Tra i molti incontri possibili sotto il cielo del Lingotto, quello con Mircea Cartarescu promette di non lasciarsi dimenticare. Perché il grande autore rumeno è davvero un'esperienza singolare anche per i cosiddetti "lettori forti": esperienza di scrittura, di stile ma anche di mondi narrati ed evocati, tra sogno e memoria.

Non è l'esordio di Cartarescu a Torino. In occasione dell'ultima visita al Salone, era appena uscito in Italia (per **il Saggiatore**) quello che è considerato il suo capolavoro, cioè "Solenioide", opera monumentale e impegnativa, ma anche avvincente e potentissima. Si svolge a Bucarest, "la città più triste del mondo" secondo Cartarescu, dove il narratore osserva il panorama delle strade e della propria vita da una casa a forma di nave, incagliata sopra uno dei 6 solenoidi, gigantesche bobine elettromagnetiche che, nel romanzo, Cartarescu immagina sepolte sotto la città. Ne deriva una sorta di torrenziale flusso narrativo in cui si mescolano l'infanzia del protagonista, i suoi ricordi, ma anche i sogni e gli incubi più atroci, in un viaggio mentale e fisico nell'intestino di Bucarest, attraversato da figure che fanno parte della medesima commedia umana.

La narrativa di Mircea Cartarescu, più volte in odore di Nobel, è un fenomeno da analizzare non soltanto a livello critico, con la molteplicità di letture possibili, da quella psicanalitica a quella storica (l'autore ha trascorso parte della vita sotto la dittatura di



Ceausescu, e la cupezza di quel tempo la si ritrova in non poche pagine memorabili). Ad essere degna di studio è anche la tecnica compositiva, ed è di questo che Mircea Cartarescu parlerà domenica mattina ai visitatori del Salone: racconterà come si svolge il cantiere dei suoi romanzi, dove neppure una riga, come ha svelato egli stesso, viene mai riletta, andando a comporre una sorta di monumento di parole dove tutto si tiene, governato da abilissime architetture, eppure dove ogni parola sembra scaturire da quelle che la precedono in una sorta di parto continuo. C'è chi ha parlato di letteratura psichedelica a proposito di uno scrittore certamente accostabile ad Aldous Huxley, ma anche a grandi classici come Kafka e Joyce, suoi sicuri punti di riferimento. Cartarescu si soffermerà inoltre sul suo lavoro di poeta e saggista, oltre che di intellettuale impegnato (fu tra i primi, all'inizio della guerra in Ucraina, a schierarsi ferocemente contro Putin). Ma

sarà soprattutto la carriera di romanziere ad essere raccontata, senza trascurare nessuno dei passaggi che l'hanno resa la più significativa nella letteratura rumena contemporanea, a partire dall'esordio nel 1978 (Cartarescu è anche stato docente universitario in Romania e Olanda). Oltre che di "Solenioide", Cartarescu parlerà della fondamentale trilogia "Abbacinante" e di tutte le sue opere più importanti: "Il Levante", "Nostalgia", "Travesti", "Perché amiamo le donne", "Melancolia", insieme all'ultimo romanzo "Theodoros". Opere pubblicate in Italia da Voland, **il Saggiatore** e La Nave di Teseo, e mirabilmente tradotte da Bruno Mazzoni, così come "Il poema dell'acquaio".

«O scrivo o scompaio», ha detto Mircea Cartarescu. Non ama essere accostato a una sola realtà storica e geografica, perché ogni scrittore è come la sua personale biblioteca: la forma il mondo intero. Per Cartarescu, il vertice della letteratura è "Il castello" di Franz Kafka, anche e soprattutto dove questo libro diventa pressoché incomprendibile. Un altro argomento sul quale Mircea Cartarescu si soffermerà con il pubblico torinese è il diverso senso delle masse e del passo narrativo con cui ha saputo avventurarsi in "opere mondo" come "Solenioide", "Abbacinante" e "Theodoros", ma anche nei bellissimi racconti di "Melancolia", sull'esperienza devastante della separazione. Perché, si tratti di una cascata di pagine oppure di un solo verso, lì dentro c'è tutto Cartarescu.

Rep
Album

